



LA DIGNITA' DI SANT'AGATA

Dignità è una bella parola ed è, anche, una parola “tormentata”: essa indica in linea di massima una condizione di valore meritevole di riconoscimento: il punto è che le “ragioni” di questo riconoscimento non appaiono univoche, anzi: possono addirittura confliggere tra loro poiché variano a seconda dei contesti culturali.

Pensando alla figura di Sant'Agata ed alle vicende del suo martirio la prima figura della dignità è rappresentata dalla contrapposizione cristianità – paganesimo.

Nella Roma classica il termine **dignitas** esprimeva anzitutto la condizione sociale (data dal ceto o dalla carica ricoperta) o personale (data dal merito conseguito anche e soprattutto nell'interesse pubblico) che in concreto distingueva un individuo dagli altri.

Al contrario nella tradizione giudaico cristiana è qualcosa che appartiene all'uomo per natura, quale creatura di Dio e, come tale, da riconoscere in tutte le donne ed in tutti gli uomini: essa non dipende, quindi dal riconoscimento sociale della persona essendo, piuttosto, un qualcosa di connaturato all'essere umano.

Ma nella figura della Santa c'è qualcosa di più: c'è la dignità derivante dal valore del tener fede ad un ideale, un credo, una convinzione interiore fino alle estreme conseguenze.

La dignità agatina esprime allora un ideale di libertà: la libertà di seguire la propria interiorità, declinata in forma autodeterminazione nella fede o nella razionalità, in contrapposizione ad una forza bruta (che possa essere esercitata da un regime politico dispotico o dalla prepotenza di un singolo individuo), poiché è nella libertà che va riconosciuta l'assolutezza del bene morale.

Ed allora Sant'Agata è oggi nel gesto di ribellione delle donne iraniane ad un regime ingiustamente oppressivo e discriminatorio, come nella invocazione di una reciprocità che, nel rispetto della differenza di genere, sia fondata sul riconoscimento della luce di cui l'altro è portatore.

Se solo questi valori potessero in qualche modo emergere nel contesto delle celebrazioni siamo certi che dall'alto Agata ci sorriderrebbe....

Avv. Elena Cassella